21 maggio	Oseira / Lalìn

La notte è stata molto migliore del previsto. Ho dormito vestito con una coperta aggiuntiva: non ho avuto freddo, l'umidità non mi ha dato problemi ed ho dormito a lungo, con una sola interruzione.
Partiamo digiuni, bardati contro la pioggia perché pioviggina già alla partenza.
Saliamo un bel tratto e poi di nuovo in discesa in una zona ancor meno abitata del solito. La giornata nuvolosa aumenta la sensazione di abbandono e di spopolamento.
Bruno è in difficoltà: ai dolori alle fasce tibiali che lo affliggono da alcuni giorni e ne rallentano la marcia si aggiungono violenti disturbi intestinali.
Piove e spiove. Troviamo il cartello che indica il cambio di provincia tra Orense e Pontevedra.
Su e giù, a sx e a dx per colline, per un insieme di strade e stradine.

Bruno appare provato, svuotato di energie. Durante una sosta ci sediamo su una catasta di legno. Proprio lì dimentico la mia bellissima mantella. Quando me ne accorgo sono passati troppi km per tornare indietro.
Decidiamo di fare una deviazione e di cercare un hostal a Lalìn, che sembra il paese più grande lì vicino.
Bisogna comprare medicine, avere servizi a disposizione.
Dobbiamo comunque fare ancora 5 km e finalmente raggiungiamo il centro di Lalìn, la farmacia e l'hostal.
Bruno sta a letto a riposare ed io giro per il paese. Anzi, è una cittadina ma c'è poco da vedere. Quasi nulla di antico: solo la chiesa. Per il resto

appare un paese in rapida espansione, con nuovi quartieri residenziali e centri commerciali.
Vado in uno di questi, per cercare il caricabatterie che Bruno ha perduto il primo giorno, senza trovare un negozio che ne fosse fornito. Trovo finalmente un punto internet e curioso nel bellissimo supermercato.
Mi colpiscono i prezzi del pesce, bassissimi rispetto a quelli italiani.
Compro anche i semi della verza gallega, quei cavoli alti e caratteristici che si vedono attorno ad ogni casa di campagna.
Poi cena all'hostal e a letto presto.